



Adorazione Eucaristica 14 gennaio 2021

Testi della II domenica del Tempo Ordinario B

1L Torniamo al tempo ordinario ascoltando l'episodio del Vangelo di Giovanni in cui Gesù osservando che due discepoli di Giovanni Battista lo seguivano, disse loro: «che cosa cercate?» (Gv 1,38). È la narrazione del primo incontro tra Gesù e coloro che per primi diverranno suoi discepoli: Andrea e Giovanni. Scriveva il Vescovo Beniamino in una sua Lettera pastorale di qualche anno fa: “Come vorrei che questa domanda ineludibile accompagnasse sempre il cammino della vita di noi adulti e la vostra vita di giovani, per arrivare al punto decisivo di chiederci, come singoli e come comunità, “chi cercate?”. Per rispondere adeguatamente a queste domande cercheremo dunque anche questa sera di metterci in sincero e profondo ascolto del brano evangelico, provando a chiederci quale ritratto di Gesù possa emergere da questi primi versetti del Quarto Vangelo, e - di conseguenza - quale ritratto di discepolo. È anche significativo notare come nel racconto della prima chiamata più che risposte troviamo domande. Gesù ci interroga, ci mette in movimento, ci obbliga a liberarci delle nostre piccole false certezze per metterci in discussione e rivedere così la nostra vita da un altro punto di vista. I discepoli alla domanda di Gesù (che cercate?) rispondono con un'altra domanda: Maestro dove abiti? È una domanda che esprime il vivo desiderio di conoscere Gesù e restare in sua compagnia. È il desiderio che ha spinto anche ciascuno di noi questa sera ad essere qui per la preghiera dell'Adorazione Eucaristica. Per questo anche noi questa sera ripetiamo nel nostro cuore le parole di Pietro: *Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!*

Saluto iniziale (cfr. 1 Cor 6, 13 - 20)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **T. Amen**

G. Fratelli, sorelle, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo.

T. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

G. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?

T. Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. Stiamo lontani dall'impurità!

G. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi?

T. Siamo stati comprati a caro prezzo: glorifichiamo dunque Dio nel nostro corpo!

Canto di esposizione: Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò

Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò

Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello

Come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so

Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò

Rit. Tu Dio, che conosci il nome mio

Fa che ascoltando la tua voce

lo ricordi dove porta la mia strada

Nella vita, all'incontro con Te

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò

Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no

Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata

Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore

Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo (per tre volte)**

Breve intermezzo musicale di meditazione

Se desidero medicare le mie ferite, tu sei medico.
Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.
Se sono oppresso dalla colpa, tu sei il perdono.
Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.
Se temo la morte, tu sei la vita eterna.
Se desidero il cielo, tu sei la vita.
Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.
Se cerco il cibo, tu sei il nutrimento.

(Sant' Ambrogio)

Il Vangelo della Domenica (Gv 1, 35 -42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

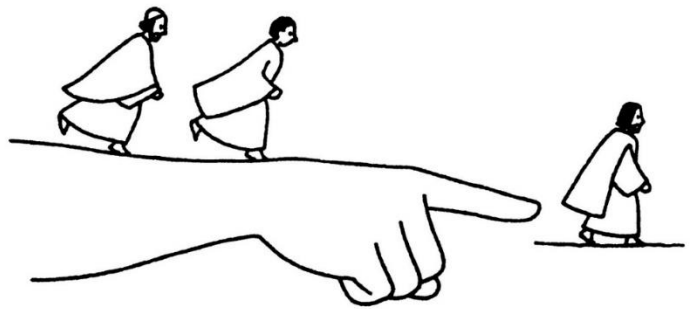
Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

2L.: L'episodio che ci viene proposto è interamente attraversato da un intreccio di sguardi assai singolare. Il primo sguardo è del Battista: vedendo Gesù che passava, lo riconosce come il messia atteso. I due discepoli, fidandosi della sua testimonianza, seguono Gesù e quel pomeriggio si fermano a lungo con Lui. Uno dei due, Andrea, riferisce il fatto al fratello Pietro e lo conduce da Gesù. Questi guardandolo intensamente, gli cambia il nome. Ecco gli inizi di una relazione di amicizia, che legherà per sempre queste persone al Messia di Nazareth e che presto coinvolgerà altre persone (Pietro, Filippo e Natanaele). Ricordiamo quanto scrisse papa Benedetto XVI nell'introduzione all'enciclica "Deus Caritas est": "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva". Gesù si accorge dei due che lo seguono e chiede loro: «Che cosa cercate?». Sono le prime parole di Gesù nel quarto vangelo. Questo è sorprendente: Gesù, la Verità, non inizia con affermazioni o proclami, non offre subito risposte; piuttosto egli rispettosamente pone una domanda. Di fatto, l'affermazione chiude, ha la pretesa di definire i limiti della questione e in qualche modo blocca il dialogo. La domanda, invece, rispetta l'altro, apre al confronto e valorizza la libertà. La domanda stessa è ricca di senso e di significato, facendo da inclusione all'inizio e alla fine dell'intero vangelo di Giovanni, precisamente in due occasioni: alle guardie, accorse nel Getsemani per arrestarlo, Gesù chiede ben due volte: «Chi cercate?»; e poi, nei pressi del sepolcro vuoto, alla Maddalena in lacrime per la sua morte e per lo smarrimento del suo cadavere, Gesù risorto chiede «Chi cerchi?». Si tratta dunque di una domanda che caratterizza l'intero vangelo di Giovanni, e che pone l'accento sulla ricerca. Nello stesso tempo, indica il cammino di questa ricerca: si passa dal cercare qualcosa al cercare qualcuno.

Preghiera personale con sottofondo musicale

Signore Gesù,
come già i primi apostoli,
ai quali dicesti: "Che cercate?",
ed accolsero il tuo invito: "Venite e vedrete",
riconoscendoti come il Figlio di Dio,
l'atteso e promesso Messia per la redenzione del mondo,
anche noi, discepoli tuoi di questo difficile tempo,

vogliamo seguirti ed esserti amici,
 attratti dal fulgore del tuo volto desiderato e nascosto.
 Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo,
 misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio.
 Lascia che lo contempliamo
 con gli occhi della mente e del cuore:
 volto del Figlio, irradiazione della gloria del Padre
 e impronta della sua sostanza,
 volto umano di Dio entrato nella storia
 per svelare gli orizzonti dell'eternità.



3L. Un antico adagio rabbinico afferma che in principio Dio creò il punto di domanda e lo pose nel cuore dell'uomo e della donna. Noi spesso chiediamo a Dio delle risposte, leggiamo le Sacre Scritture per avere delle conferme e delle rassicurazioni. Raramente poniamo delle domande al Signore, ci mettiamo alla ricerca del suo vero volto, permettiamo a Dio di mettere "in discussione" la nostra vita, di disturbarci nella quiete delle nostre presunte sicurezze. In sostanza per noi spesso la fede non è ricerca ma rifugio; preferiamo un Dio padrone, inaccessibile e chiuso in un bel tempio che gli abbiamo costruito con tutti i carismi del "sacro", a un Dio Signore che cammina tra la sua gente, che bussa alla porta di casa, che ha posto la sua tenda sul nostro pianerottolo diventando il "vicino per eccellenza". Il dirimpettaio disturba, chiede, lo incrocia; il lontano invece è disinteressato, in alcuni momenti diventa piacevole: quattro chiacchiere una risata e poi ciascuno a casa sua.

Le prime parole che Gesù pronuncia nel Vangelo di Giovanni sono una domanda: "Che cosa cercate?" E le prime parole che il risorto pronuncerà sono del tutto simili: "Donna chi cerchi?" Gesù sembra educare alla fede attraverso domande. "Che cosa cercate?" Con questa domanda Gesù ci fa capire che a noi manca qualcosa, che non c'è mai una risposta definitiva nel nostro rapporto con Dio. Intendiamoci: Gesù non introduce un dubbio sistematico, sa che l'uomo ha bisogno di alcune certezze, di punti di riferimento chiari ed inamovibili. La professione di fede che proclamiamo è sempre uguale, non cambia: il credo che recitiamo oggi è uguale a quello di quando eravamo bambini. Le verità di fede sono salde e perenni; è la nostra esistenza che cambia, è l'oggi che ci pone delle domande.

"Che cosa cercate?" Che cosa cerchi, uomo, quando tutto ti sorride, quando la salute, gli affetti, il lavoro ti rallegrano? Cosa cerchi, uomo, quando vieni visitato dalla malattia, dalla solitudine e dall'indigenza?

A queste domande che toccano il nerbo dell'esistenza Gesù risponde: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

SALMO 39 (recitato a due cori)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
 ed egli su di me si è chinato,
 ha dato ascolto al mio grido.
 Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
 una lode al nostro Dio.

*Sacrificio e offerta non gradisci,
 gli orecchi mi hai aperto,
 non hai chiesto olocausto né sacrificio
 per il peccato.
 Allora ho detto: «Ecco, io vengo».*

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
 di fare la tua volontà:
 mio Dio, questo io desidero;
 la tua legge è nel mio intimo».

*Ho annunciato la tua giustizia
 nella grande assemblea;
 vedi: non tengo chiuse le labbra,
 Signore, tu lo sai.*

Canto: Sono qui

Sono qui ed umilmente spero
 che sul Tuo mare santo io
 lo possa navigare o Dio

e allora se lo vuoi oltrepassando i fiumi
 incontrerò nazioni e poi di Te dirò

Sono qui e con passione chiedo
sceglimi come eredità
tesoro dell'umanità

Ti prego scegli me, per darti ancora voce
da quella croce che è follia
Tu scegli me

Preghiera di intercessione: Fa' che ascoltiamo, Padre, la tua voce.

- * **1 L** Chiami la Chiesa ad essere segno visibile di te, invisibile Signore, vivo e vero. Rendila trasparente e aumenta la nostra fede nella tua presenza in lei, preghiamo.
- * **2 L** Chiami tutti noi a seguirti, ma hai bisogno di uomini e donne che si dedichino totalmente alla tua missione. Fa' sentire ai giovani la dolcezza del tuo amore e rendili appassionati cercatori di te, preghiamo.
- * **1 L** Tu bussi alla porta del nostro cuore attraverso il volto dei fratelli, specie di quanti soffrono. Apri i nostri occhi e squarcia la nostra indifferenza: rendici capaci di guardare al di là dei nostri confini, preghiamo.
- * **2 L** Ti doni a noi nell'Eucaristia, memoria viva della tua Pasqua. Accresci lo stupore riconoscente con cui ti accogliamo e non permettere che l'abitudine tolga la gioia della grandezza di questo dono, preghiamo.
- * **1 L** Ti rendi presente nella nostra quotidianità e la colmi dei tuoi doni. Fa' che sappiamo aprirci alla fiducia nel tuo amore che continua a segnare i nostri giorni, preghiamo.

Per le necessità di Radio Oreb, per tutti gli iscritti alla Banca della Preghiera, per tutte le persone malate e sofferenti, per i medici e gli infermieri ...diciamo insieme:

Padre Nostro

Preghiera per l'unità dei cristiani

Gesù Cristo, Tu ci cerchi,
Tu desideri offrirci la tua amicizia
e condurci alla pienezza di vita.
Donaci la fiducia di rispondere alla chiamata,
affinché possiamo essere trasformati
e divenire testimoni della tua tenerezza
per il mondo.
Santo Spirito,
fa' che possiamo accogliere Cristo nei cuori,
e custodirlo come un segreto d'amore.
Nutri la nostra preghiera, illumina
la nostra comprensione delle Scritture,
opera in noi affinché i frutti dei tuoi doni

possano a poco a poco crescere.
Dio nostro Padre,
Tu ci riveli il tuo amore mediante Cristo
e mediante i nostri fratelli e le nostre sorelle.
Apri i nostri cuori perché possiamo accoglierci
gli uni gli altri con le nostre differenze
e vivere nel perdono.
Donaci di vivere uniti in un solo corpo,
affinché venga alla luce
il dono che ciascuno di noi è.
Fa' che tutti noi possiamo essere
un riflesso del Cristo vivente. Amen.

Canto: L'unico maestro

Rit. Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.

Benedizione Eucaristica

Canto: Ti seguirò

Non so da quando mi hai chiamato,

non so perché Tu mi hai voluto,

ma ora la tua voce risuona dentro me,
mi dice: seguimi e vedrai,
ma ora la tua voce risuona dentro me:
Signore, ti seguirò!
Rit. Sarò come una nave nel tuo mare,

andrò dove il tuo vento soffierà, e se
anche la tempesta io dovrò affrontare
ancora ti ringrazierò,
perché Tu mi hai mostrato il tuo grande
amore chiamandomi vicino a Te.